

/ Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> Sig<sup>r</sup> mio in X<sup>o</sup> oss<sup>o</sup>.

Il P. Simon Franco se ne verrà quanto prima à servire V. S. Ill<sup>ma</sup> et già hò avviso da Loreto che si partiva; il tempo di restarsene costi à servirla, non deve havere altra limitatione che la  
5 volontà di lei.

Quanto al Collegio che V. S. Ill<sup>ma</sup> desidera in cotesta città, mi perdoni se non hò risposto cosi subito, che trovai la lettera qui in Roma, ritornato da Tivoli, et non haviamo potuto consultare pienamente e pigliar resolutione, se non sappiamo che numero di  
10 gente pensa V. S. Ill<sup>ma</sup> che si potrà mantenere; ella sà le difficoltà delli nuovi collegii, et che hanno ad essere seminarii. Di servizio alla città ben credo che sarebbe, particolarmente per educatione della gioventù, ma in che, e quanto fusse utile alla Compagnia volentieri sentirei il giuditio di lei che sà tanto bene le  
15 cose nostre.

Dell'haver appresso di se del continuo un Padre con un fratello V.S. Ill<sup>ma</sup> sà il Decreto; et io credo che non sarebbe senza inconveniente per li particolari, e per la Comp<sup>a</sup>, ma essendoci spesso alcuno con titolo di Missione si potrà andar tirando inanzi, e servir  
20 virla, se non com'ella merità, e noi desideriamo, almeno come sarà possibile.

Degli Afforismi di Sà io havevo, à punto, il medesimo senso, e per le medesime ragioni che hà V.S. Ill<sup>ma</sup>, e cosi tutto che la censura del Sig<sup>r</sup> Card. di S<sup>ta</sup> Cecilia non contenesse più che 12 o  
25 14 lochi, e dell'emendatione di questi si contentavano, io l'hò fatto riveder tutto e se ne emendaranno molt'altri, ò non communi, ò oscuri.